SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00207122
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0100207122
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Agliè
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Castello Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Secondo piano nobile, stanza 10: parete d'ingresso
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	409
INVD - Data	1984
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1882
INVD - Data	1964
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	464
INVD - Data	1855
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1827
DTSF - A	1827
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	De Albertis Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1763/ 1845
AUTH - Sigla per citazione	00000747
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	57
MISL - Larghezza	42.5

CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lieve craquelure, alcune piccole macchie di umidità, lievi cadute di colore, impolverato
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto con la Madonna col Bambino entro cornice in legno intagliato e dorato con margine interno a foglioline e quattro grosse palmette in rilievo agli angoli.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Abbigliamento.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	telaio, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	CASA DI S.A.R./ il Duca di Genova/ N° 464., su etichetta rettangolare con filetto nero prestampata, corrispondente all'inventario Agliè 1855
	La tela raffigurante la "Madonna con il Bambino" è registrata nelle collezioni del castello di Agliè a partire dalla ricognizione fatta nel settembre 1855 dal pittore Sampietro, che la segnala, con l'attribuzione a "de Alberti" e il numero 464 nei "Mezzanelli di ponente". Difficile è seguirne la presenza nei successivi inventari del 1876, 1908 e 1927 a causa delle descrizioni molto sintetiche che non consentono di riconoscerla con certezza. Benché il nome "De Alberti" non compaia neanche nell'inventario successivo del 1964, tuttavia l'opera è facilmente riconoscibile nel dipinto segnalato al secondo piano nobile, nella seconda camera [dopo una Camera da letto e la Corte Nobile-sgabuzzino], col numero 1882: "Dipinto olio su tela entro cornice dorata. Raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino. Tinte forti in rosso, azzurro, giallino e bianco. Base 0,43x0,58 25.000". In questo ambiente, verosimilmente da identificare con la camera da letto del Principe Eugenio ora Dame (N. 10) al secondo piano nobile, il dipinto si trova ancora oggi. L'autore è da identificare con il pittore Carlo Giuseppe Antonio De Albertis, miniaturista e buon ritrattista riscoperto alla critica soprattutto grazie a una mostra locale di opere d'arte tenuta a Gallarate nel 1952 (Mostra delle opere d'arte del Gallaratese, Gallarate 1952, sala III (recensione di F. Russoli, in "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", XI (1952), 4, pp. 80 e seg.) e all'esposizione di Como del 1959 (L'Età Neoclassica in Lombardia, catalogo della mostra a cura di Angela Ottino Della Chiesa, Como 1959, pp. 114-116). De Albertis vive e opera a Milano, dove giunge quindicenne nel 1778 per apprendere l'arte della pittura e della

NSC - Notizie storico-critiche	miniatura. Nel 1821 Giuseppe espone a Brera quella che la critica ritiene essere stata la sua prima opera sacra presentata al pubblico, un' "Immacolata", alla quale fecero seguito nel 1826 una "Sant'Anna colla Vergine e san Gioachino", donata dall'autore alla chiesa-oratorio dei santi Anna e Gioachino in Arona, sua città natale, e nel 1827 una "Vergine col Bambino mezza figura grande al vero", una "Beata Vergine testa colle mani in atto devoto" (collezione privata) e, infine, nel 1837 un'altra "Maria Vergine col Bambino". La tela di Agliè s'inserisce in questo percorso costituendo una replica perfetta della "Vergine con il Bambino", oggi al Museo della Basilica di Santa Maria Assunta di Gallarate", che è certamente tra i suoi dipinti di carattere sacro quello che rivela un maggior grado di originalità. In quest'opera ritorna una sentita preoccupazione quasi realistica che caratterizza anche la produzione ritrattistica del pittore, portandolo ad accentuare gli aspetti umani della madre che abbraccia il figlio. La critica ha sempre proposto di identificare questa Madonna con la "Vergine col Bambino mezza figura grande al vero" esposta dall'artista nel 1827 a Brera (Esposizione de' grandi e piccoli concorsi, 1827, p. 15) e menzionata da Fumagalli nella "Biblioteca Italiana", che vi riconosce un "trovato...felice e ben composto", sottolineando come la "compiacenza materna nel mirare il volto del pargoletto si presenta viva ed amorosa; il fare è largo ed il colorito non manca di lucentezza e di brio" (Fumagalli, in "Biblioteca Italiana", Milano 1827, p. 418). La perfetta corrispondenza di questa descrizione con il dipinto di Agliè non esclude invece di poter riconoscere in questa l'opera presentata al pubblico milanese nel 1827 e verosimilmente acquistata da Carlo Felice e da Maria Cristina, i cui rapporti con il De Albertis sono del resto documentati anche in epoca successiva, come si evince da alcune lettere scritte dal pittore nel 1836-38, relativamente ad un ritratto della regina, così ben accolto che "Il gradimento di S.a M.a è la più grande soddisfazione ch'io potessi bramare, e ne sono alla confusione" (ASTO, Archivio Duca di Genova, Casa di Maria Cristina, Belle Arti, fasc. 2, lettera del 5 marzo 1838) (prosegue in Osservazioni).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Castello di Agliè
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 210733
FTAT - Note	veduta frontale
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè. Dipinti.
FNTD - Data	1984
FNTF - Foglio/Carta	s. n. p.
FNTN - Nome archivio	SBAS TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè
FNTD - Data	1964
FNTF - Foglio/Carta	s. n. p.
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Sampietro F.
FNTT - Denominazione	Catalogo di quadri ed oggetti d'arte esistenti nel Castello di Agliè. Ricognizione fatta nel settembre 1855 dall'Artista pittore Sampietro
FNTD - Data	1855
FNTF - Foglio/Carta	s. n. p.
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Esposizione de' grandi e piccoli concorsi
BIBD - Anno di edizione	1827
BIBN - V., pp., nn.	p. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fumagalli
BIBD - Anno di edizione	1827
BIBN - V., pp., nn.	p. 418
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ottino Della Chiesa A.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zanella Manara E./ Mazzocca F.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-32
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione de' grandi e piccoli concorsi
MSTL - Luogo	Milano
MSTD - Data	1827

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Manchinu P.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	prosegue da Notizie storico-critiche: L'opera rivela certi cromatismi a tinte intere e assolute, una precisione di disegno e di taglio compositivo che ricordano soprattutto le assolutezze compositive e coloristiche di Sassoferrato, le cui Madonne rappresentarono un'iconografia molto apprezzata nel XIX secolo, per la semplicità e l'immediatezza del sentimento religioso che sapevano trasmettere. A lui De Albertis s'ispira soprattutto per la scelta cromatica e compositiva, in cui i dolci lineamenti del volto, illuminati da una luce bianca e assoluta, e le plastiche pieghe del velo, che chiudono e rendono compatta la figura, risaltano su uno sfondo scuro unicamente rischiarato da un leggero alone luminoso (E. Zanella Manara, Giuseppe De Albertis pittore e miniatore, in Giuseppe De Albertis un pittore della realtà tra Appiani e Hayez, catalogo della mostra a cura di E. Zanella Manara, F. Mazzocca, Milano 1998, pp. 13- 32, e in particolare pp. 27-32).